

Arcidosso Il consiglio comunale approva l'ordine del giorno che blocca ulteriori espansioni Geotermia: stop a nuove centrali

La giunta si impegna ad ampliare la ricerca e la prevenzione

ARCIDOSO - Due mesi e mezzo: tanto è trascorso dall'ultima volta che il consiglio della comunità montana ha discusso di geotermia; e tanto, evidentemente, c'è voluto per far digerire al movimento trasversale "possibilista" (che andava da An ai Ds) l'ordine del giorno che, di fatto, pone uno stop all'espansione geotermica sull'Amiata. Nella seduta dello scorso ottobre, il ritiro volontario delle proprie mozioni da parte Rifondazione e Forza Italia, a favore della sintesi formulata dal gruppo dell'Ulivo, non bastò a evitare il rinvio della decisione finale, anche a causa delle impuntature del sindaco di Santa Fiora. Dopo l'ulteriore lavoro di limatura, premesse e conclusioni del documento approvato martedì all'unanimità non appaiono tanto differenti alle precedenti. Si parte, ancora, dalla presa d'atto che i processi di sviluppo economico del territorio sono fondati oramai sempre più sulla valorizzazione del patrimonio storico, naturalistico e culturale, grazie al quale è stato possibile superare la crisi post mineraria, emanciparsi dall'assistenzialismo delle partecipazioni statali, quindi avviare processi di crescita legati alle ti-

Santa Fiora dice no a nuove centrali geotermiche

picità. In questo senso, l'ordine del giorno ricorda che la Provincia di Grosseto ha ottenuto di recente il riconoscimento di distretto rurale d'Europa, e che l'Amiata, essendo il bacino idrico più

importante della Toscana meridionale, necessita di adeguate politiche di salvaguardia e manutenzione dei boschi e dell'ambiente. Non si risparmiano neppure accuse per la scarsa attenzio-

ne prestata da Enel prima, dall'Erga poi, e oggi Enel Green Power nello sfruttamento del territorio, sul quale "hanno lasciato gravi ferite aperte". "Tale comportamento - si legge nell'ordine

del giorno - ha generato giustificato allarme nelle popolazioni amiatine, sino a costruire un vero e proprio pregiudizio nell'uso dell'energia geotermica, non certo risolto con alcune pur im-

portanti iniziative dell'Enel Green Power". Il riferimento è all'installazione del sistema di abbattimento delle sostanze tossiche nella centrale di Bagnore 3.

Con la ratifica dell'ordine del giorno, la giunta s'impegna a operare, d'intesa con la Provincia di Grosseto e con la Comunità montana del versante senese, affinché il piano d'intervento indicato dall'assessore regionale all'Ambiente trovi piena applicazione nella parte relativa al ripristino delle garanzie territoriali; e ad ampliare l'attività di monitoraggio, studio e prevenzione. "Il consiglio ritiene che lo sviluppo del settore geotermico nell'Amiata - continua l'ordine del giorno - non rappresenti più un elemento strategico per lo sviluppo del territorio, ulteriori attività di ricerca e costruzioni di nuove centrali sono incompatibili con le attività presenti nel comprensorio". Infine, incassa imprimatur della Comunità montana l'unica centrale esistente in questo versante, la Bagnore 3 appunto, indispensabile per l'implementazione del progetto di Teleriscaldamento che vede coinvolto direttamente il Comune di Santa Fiora.

Leonardo Savelli